È stata istituita una commissione

Mance dei croupiers presto un accordo?

I dipendenti del casinò di Sanremo chiedono che le mance siano conglobate nello stipendio - La casa da gioco occupa 600 persone - Gli altri punti discussi in Consiglio comunale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 giugno.

«Il consiglio comunale, udita la relazione dell'assessore agli affari speciali Egidio Lupi, delibera di dare mandato ad una commissione consiliare, di cui faranno parte tutti i capigruppo, di trattare con le organizzazioni sindacali soluzioni globali, per i problemi del Casinò municipale. Per quanto concerne il punto "mance" dà incarico alla stessa commissione di determinare, d'accordo con i sindacati, la misura della somma mensile percepita con sistema di punto mancia, da assoggettare ai contributi assicurativi, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica del 31 dicembre 1971. I lavori dovranno essere conclusi entro il prossimo 31 luglio».

Con questo ordine del giorno, votato all'unanimità da maggioranza e minoranza, questa notte all'una si è conclusa la seduta del consiglio: solo ventitré i presenti, su quaranta. Della giunta mancavano addirittura quattro assessori (Cavaliere, Lardera, Cavalli, Asseretto). La serata, soprattutto per l'importanza del problema trattato, è stata ugualmente vivace. Il Casinò occupa circa seicento dipendenti e i suoi problemi stanno a cuore a tutti. Il comune, per tasse non pagate, arretrati, ferie non godute dal personale, multe, corre il rischio di dover sborsare oltre cinque miliardi di lire. *«Per la poca oculatezza della maggioranza,* ha dichiarato ieri sera il consigliere comunista Dulbecco, *tutta la cittadinanza di Sanremo perde sui problemi del Casinò oltre un milione di lire, al giorno. E' pura follia».*

A prendere per primo la parola sulla casa da gioco è stato l'assessore Lupi ribadendo il concetto che occorre riconoscere le mance ai fini previdenziali, pensionistici ed assistenziali dei croupiers. A sostegno della sua tesi ha messo in evidenza la causa in atto tra il comune e i croupiers Gatti e Cremieux, sulla controversia del punto mancia, rendendo noto che il tribunale di Sanremo ha già emesso un'ordinanza in cui riconosce le mance percepite dai dipendenti del Casinò come parte integrante dello stipendio.

L'avvocato Ferraro e l'avvocatessa Cristel a loro volta hanno auspicato per la soluzione della vecchia vertenza che minaccia seriamente l'intera economia della città, la possibilità di arrivare, insieme ai sindacati, ad uno stipendio convenzionale gradito ai dipendenti della casa da gioco e ragionevolmente oneroso per le casse comunali.

L'unico problema sollevato estraneo alla questione del Casinò, riguardava l'azienda municipalizzata dell'acqua e della luce. Il consigliere Mauro Borsò, ha presentato una interrogazione urgente in cui ha testualmente dichiarato: *«Mi risulta che l'azienda municipalizzata sta inviando lettere di assunzione ai dipendenti che hanno superato la prova selettiva dei giorni scorsi, nonostante che all'esame non fossero presenti, come vuole lo statuto, i rappresentanti sindacali e che l'attuale consiglio direttivo sia già scaduto ed il nuovo non ancora insediato. A questo proposito comunico inoltre che le organizzazioni sindacali, per questo atto, ritenuto perlomeno arbitrario, chiederanno la nullità della delibera».*

Lupi ha risposto al consigliere Borsò che le assunzioni sono avvenute per causa di forza maggiore, mancando personale in grado di garantire il servizio. Oggi pomeriggio, intanto, davanti al tribunale di Sanremo, ha avuto inizio la causa — una delle tante — che i croupiers hanno intentato al Comune per la presunta illegalità delle loro assunzioni, regolate con «contratti a termine». Si tratta di circa cento dipendenti patrocinati dall'avvocato Livio Sartore.

Roberto Basso

Albenga: da luglio l'isola pedonale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 giugno.

(g. m.) Il centro storico di Albenga diverrà isola pedonale dal primo luglio. La zona che viene chiusa al traffico da largo Doria gravita sulla direttrice di via Enrico D'Aste e dei carrugi circostanti. Si dovrà perciò andare a piedi per raggiungere il palazzo comunale ed il nucleo centrale dei monumenti e dei palazzi storici che ospitano i musei albenganesi: il battistero paleocristiano, le Torri, la cattedrale, la piazza dei Leoni, Palazzo Vecchio, Palazzo Del Carretto attuale sede vescovile, casa Fieschi in via Bernardo Ricci.

L'Associazione commercianti a suo tempo interpellata si era dimostrata favorevole alla adozione dell'isola pedonale purché fossero tenute in considerazione le esigenze di rifornimento per i negozi. Inizialmente viene concesso il termine di due ore, dalle 7 alle 9 del mattino, agli automezzi per carico e scarico.

Ieri rapina a Genova

Genova. La cassaforte dell'ufficio postale assaltato dai banditi

Consegnato in bianco al sindaco

Un assegno di Grace di Monaco perché un bimbo possa guarire

Il piccolo infermo abita a Camporosso - E' sofferente di gravi scompensi cardiaci - Sarà operato in America dal prof. Cooley - Una colletta non aveva ancora raggiunto la somma sufficiente

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 giugno.

La principessa Grace Kelly, davanti alla possibilità di fare del bene ancora una volta non si è tirata indietro. Venuta a conoscenza che uno sfortunato studente di 13 anni di Camporosso, Pierluigi Giacobbe, residente in via Braie, sofferente dalla nascita per scompensi cardiaci noti come «tetralogia di Fallot» sta correndo il rischio di morire se non sarà operato, ha provveduto personalmente a coprire l'ammanco per consentire il suo viaggio ad Houston, nel Texas, e pagare tutte le spese dell'intervento chirurgico.

Ieri ha consegnato al sindaco di Camporosso, Francesco Corna, un assegno in bianco della Croce Rossa monegasca, da dare ai genitori del piccolo infermo che partirà per l'America il 7 luglio prossimo. A Houston, il professor Cooley lo sta aspettando. *«Che presidentessa della Croce Rossa sarei,* ha detto, *se non fossi sensibile a simili problemi. Anch'io sono madre e non ha importanza se Pierluigi è italiano, inglese o africano, è un bimbo che soffre e che si attende da noi un aiuto».*

Grace Kelly mentre porge l'assegno al sindaco

Nei mesi scorsi la famiglia Giacobbe aveva interpellato i migliori specialisti italiani. Tutti avevano dato la stessa risposta: *«Purtroppo nel nostro Paese nessuno può fare un simile intervento, bisogna andare in America dal professor Cooley, che è l'unico specialista in materia».*

Per attraversare l'oceano però e tentare il miracolo sono necessari più di dodici milioni di lire, e la famiglia di Pierluigi non ha mezzi. Davanti a tanta disperazione, il sindaco di Camporosso fa suo il problema, e pubblicamente fa un appello a tutti i cittadini. Inizia una gara di solidarietà ammirevole, a cui partecipano tra i primi altri due giovani liguri affetti da tetralogia di Fallot e perfettamente guariti dal professor Cooley, [illegible] Sanremo e [illegible] di Pinale Ligure. Superati i nove milioni, però, le offerte non giungono più con lo stesso slancio e la situazione si fa preoccupante.

Erio Tripodi, presidente del club «Radio Montecarlo» di Vallecrosia, lancia l'idea risolutrice: chiedere aiuto a Grace Kelly. La principessa risponde con slancio all'appello. *«Tenete»,* ha detto ieri con commozione mentre consegnava l'assegno al sindaco Corna, *«portate questa busta al piccolo Pierluigi e dategli una carezza da parte mia. In un'età in cui dovrebbe solo ridere, non ha patito che tribolazioni. Ditegli che appena tornerà guarito dall'America andrò a fargli visita».*

r. b.

Due banditi entrano in un ufficio postale minacciano e sparano: impiegato ferito

I rapinatori, con tute e casco da motociclista, hanno fatto irruzione nel locale con le armi spianate - "Fuori i soldi" hanno gridato, poi hanno aperto il fuoco - L'impiegato, colpito ad un braccio, non ha potuto aprire la cassaforte e gli ha gettato un pacco di banconote - Impadronitisi del bottino (450.000 lire) i banditi si sono dati alla fuga

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 giugno.

«Sono entrati all'improvviso e hanno detto: fuori i soldi. Io non ho fatto neppure in tempo a muovermi che uno dei due ha sparato. Ho sentito una fitta qui sotto il gomito destro e ho visto il sangue che mi inzuppava la giacca. Ma non sono svenuto: avevo paura, non mi rendevo conto di quello che succedeva». Così racconta, nel suo letto all'ospedale di San Martino di Genova, l'impiegato postale Lorenzo Caveri, di 32 anni, abitante in via Swinburne, vittima principale della rapina compiuta da due giovani sconosciuti presso l'ufficio postale di Apparizione, un quartiere periferico della zona orientale della città. I due, che indossavano tute azzurre e avevano il capo completamente coperto da caschi da motociclista con la visiera paraocchi colorata, hanno compiuto una improvvisa irruzione nell'ufficio verso le 13,30. Non c'era nessuno davanti agli sportelli: dietro il bancone c'erano soltanto il direttore che stava facendo il consuntivo della mattinata e l'impiegato Caveri. I due giovani rapinatori erano giunti un attimo prima in motocicletta: avevano parcheggiato il mezzo dinanzi all'ingresso dell'ufficio postale e avevano lasciato il motore acceso. La strada, data l'ora e il caldo afoso, era deserta e nessuno li ha notati.

Genova. S[illegible] Caveri, l'impiegato ferito trasportato all'ospedale

Come ha raccontato l'impiegato i due rapinatori, che parlavano con accento settentrionale, hanno intimato immediatamente *«Fuori i soldi»* con le pistole spianate. Uno dei due, non si sa se per emozione o per intimidazione, ha sparato addosso a Caveri raggiungendolo all'avambraccio destro. Il direttore è rimasto dietro la sua scrivania con le braccia alzate senza proferire parola.

«Mi ha gridato quello che aveva sparato — ha raccontato Caveri — *"Svelto vai alla cassaforte: aprila e tira fuori i soldi". Io ero paralizzato dal dolore e dalla paura. Non mi ricordavo il numero della cassaforte. Il mio direttore non riusciva a parlare. Sono passati forse due minuti ma mi sono sembrati un'eternità».*

Caveri ha avuto un'intuizione: non riuscendo ad aprire la cassaforte, per cercare di calmare i due rapinatori che davano segni di nervosismo, ha afferrato tutte le banconote che aveva nel cassetto e le ha gettate sul bancone. I banditi si sono scambiati un'occhiata di intesa, hanno afferrato il denaro e sono fuggiti. Sono balzati sulla motocicletta e sono scomparsi. L'impiegato e il funzionario, dopo un attimo di esitazione, hanno dato l'allarme. Caveri è stato portato all'ospedale di San Martino, pallidissimo e sull'orlo d'un collasso nervoso. I sanitari lo hanno operato e hanno accertato che il proiettile gli è penetrato un po' sotto il gomito destro, conficcandosi nell'ulna. La prognosi è di cinquanta giorni salvo complicazioni.

Nel tardo pomeriggio l'impiegato s'è riavuto dallo choc ed è stato interrogato [illegible] ha potuto fornire molti particolari. Nessuno ha visto la fuga dei due rapinatori e il colpo di pistola è giunto attutito agli inquilini dei palazzi vicini all'ufficio postale. Alcuni lo hanno interpretato come lo scoppio d'un motore.

Un successivo sopralluogo nell'ufficio postale ha consentito di stabilire che i banditi si sono impossessati di 450 mila lire quasi tutte in banconote da 10 e da 5 mila lire. I due non hanno lasciato tracce: il direttore dell'ufficio ha confermato la medesima descrizione fornita da Caveri.

Sono in corso indagini per ritrovare gli autori della rapina, ma per il momento non sembra che la polizia abbia «piste» d'un certo rilievo.

p. l.

Sanremo: una donna folgorata mentre fa il bucato in giardino

E' morta per collasso cardiocircolatorio - Ha toccato un filo della luce scoperto - Il cavo serviva per il campanello e l'apertura del portone

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 giugno.

(r. b.) Maria Maimone, 50 anni, strada San Giovanni 56, sposata con quattro figli, stamane, mentre stava lavando nel giardino della sua villetta è morta fulminata toccando inavvertitamente un filo scoperto della luce. Il cuore non ha retto alla scarica elettrica e la donna si è accasciata al suolo stroncata da collasso cardiocircolatorio. Nelle mani stringeva ancora un panno del bucato.

Il cavo elettrico, che corre dall'abitazione al cancello della casa e passa a pochi centimetri di distanza dal lavatoio, serve per alimentare il campanello e azionare l'apertura e la chiusura del portone. L'allarme è stato dato da un vicino una mezz'ora dopo. Maria Maimone al momento dell'incidente era sola nella villa. Il marito, Francesco Vigneri, era partito all'alba per lavoro. E' stato subito informato della disgrazia ed è rientrato immediatamente a Sanremo.

Tra i primi a giungere sul posto sono stati il medico legale, dottor Nando Ziveri, e un tecnico dell'Azienda municipalizzata della luce, Giuseppe Saia. Purtroppo per la poveretta non c'era più nulla da fare. Il Saia, dopo la prova del voltometro, ha stabilito che nel filo passa corrente che oscilla dai 50 ai 220 volts.

Dal racconto dei vicini è stato possibile accertare che il cavo era stato manomesso tempo addietro dagli stessi Vigneri per interrompere un improvviso guasto notturno. C'era temporale, e un fulmine, cadendo sul cavo, aveva creato un corto circuito azionando il campanello. Per non svegliare tutto il vicinato, i due fili erano stati tagliati di netto con un colpo d'accetta. Nessuno aveva poi pensato successivamente a ripararli e il cavo era rimasto con un tratto di fili scoperti. Forse si pensava che non portassero più corrente.

Stamane, sempre secondo la tesi degli inquirenti, i due fili, forse urtati dal corpo bagnato della Maimone, devono aver fatto corto circuito, aumentando notevolmente la loro potenza. La donna, colta di sorpresa, non deve essere stata in grado di staccarsi e, non essendoci nessuno nelle vicinanze che potesse darle aiuto, ha resistito fino a quando il cuore non ha ceduto.

SAVONA — Il Savona Baseball Club organizza un corso di baseball che si svolgerà dal primo al 31 luglio, sotto la direzione dell'allenatore della squadra americana del Bergen Community College (College). Le lezioni si terranno presso il campo «Paraggiama» di Albissola Marina.

A Savona: insufficiente l'organico dei cancellieri

Uffici giudiziari verso la paralisi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 giugno.

(n. s.) L'attività degli uffici giudiziari di Savona si avvia verso la paralisi. Il fenomeno, a causa delle già gravi carenze di organico, si profila addirittura allarmante in quanto entro la fine del mese saranno in diversi ad andarsene in pensione.

La situazione più grave si avrà negli uffici del tribunale dove su un organico di 11 cancellieri quelli attualmente in servizio sono solamente sette. Di questi, tre hanno chiesto il pensionamento anticipato così come previsto dalla legge. Ne rimarranno, quindi, solamente quattro. *«Ho già fatto presente al ministero* — dice il presidente dottor commendator Mario Torres — *la gravità del problema. Ma sino a questo momento non si prevedono provvedimenti sostitutivi».*

La situazione si aggraverà ulteriormente nel periodo delle ferie con l'ulteriore riduzione del personale. *«E' evidente* — osserva il dottor Torres — *che si accumuleranno ritardi malgrado tutta la buona volontà dei magistrati e dei cancellieri che rimarranno in servizio. Naturalmente a risentirne maggiormente sarà la sezione civile in quanto daremo la precedenza ai procedimenti penali dai quali dipende, in molti casi, la libertà dell'uomo».*

Altrettanto grave la situazione in cui verrà a trovarsi la pretura di Savona dove i cancellieri da sei, quanti oggi sono, si ridurranno a tre. *«Speriamo* — dice uno di questi — *che prima della fine del mese ci sia un ripensamento da parte di qualcuno dei colleghi che hanno chiesto il pensionamento anticipato. In caso contrario l'attività della pretura rimarrà praticamente bloccata».*

Denunciata: picchiava la figlia invalida

Borgio Verezzi, 28 giugno.

(s. d.) Saveria Truscello, 49 anni, residente a Borgio Verezzi, in via San Sebastiano 8, è stata denunciata dai carabinieri di Pietra Ligure per abuso di mezzi di correzione e maltrattamenti nei confronti della figlia Anita Borello, di 18 anni.

La giovane, invalida e minorata, è fuggita di casa stanca di subire percosse, ed ha cercato aiuto presso la caserma dei carabinieri.

Mentre la gente li osserva dalle finestre

Con mitra e pistole rapinano dieci milioni in banca a Celle

(Dal nostro corrispondente)
Celle Ligure, 27 giugno.

(s.ch.) I banditi hanno preso di mira anche Celle Ligure; un tranquillo centro della Riviera di ponente dove la gente non ricorda precedenti del genere. In tre, armati e mascherati, hanno assaltato la succursale della Banca Popolare di Novara, che si affaccia sulla via Aurelia nella curva dello stabilimento Olmo, rapinando 10 milioni in contanti, parte dei quali destinati alle buste-paga dei dipendenti comunali. Un quarto complice li ha attesi a bordo di una potente vettura.

I malviventi hanno terrorizzato con le armi numerose persone che, dai balconi circostanti, assistevano alla scena, quindi si sono allontanati lungo la strada per Stella.

Sono le 13,15, manca un quarto d'ora alla chiusura. Agli sportelli della banca ci sono il direttore della succursale, Angelo Carrara, di 38 anni, abitante a Savona in via Paleocapa 118, ed il cassiere Giacomo Alluigi, 31 anni, anch'egli di Savona, in via Olivetta 38.

Un'Alfa 2000 blu si ferma nello spiazzo antistante l'istituto bancario. Racconta uno dei testimoni, Floriano De Benedetti, 24 anni, abitante a Savona, via Mignone 17, meccanico: *«Hanno fatto manovra, curando di lasciare la "2000" con il davanti rivolto verso la strada. Sono rimasti a bordo per circa un minuto, quindi tre di essi si sono mascherati il viso, hanno impugnato le armi ed hanno fatto irruzione in banca».* Prima di entrare i malviventi fanno in tempo a terrorizzare un altro giovane meccanico, Alberto Petroni, 16 anni, di Varazze, piazza Patrone 5/4. Si accorgono della sua presenza e gli puntano contro una pistola. *«Scappa, mettiti al riparo»*, grida al meccanico una giovane signora affacciata alla finestra. Il De Benedetti e il Petroni corrono in officina ed avvertono il «113».

All'interno della banca non ci sono clienti. Gli impiegati si trovano da soli di fronte ai banditi. Due sono mascherati con passamontagna ed impugnano pistole, il terzo, che indossa una maglietta e calzoncini corti, ha una calzamaglia sul viso ed il mitra in mano. Uno dei banditi con la pistola scavalca il bancone, punta l'arma contro il direttore. «Dateci i *soldi,* dice, *tutti i soldi che avete».*

Sempre sotto la minaccia della pistola, il direttore apre la cassaforte che si trova alle spalle del bancone. E' vuota. I banditi diventano impazienti. Intimano che venga aperta la cassaforte maggiore che si trova in un locale attiguo. Questa volta trovano il denaro. Per fortuna, poco prima, erano già stati pagati otto dei dieci milioni di stipendi ai dipendenti comunali di Celle. In cassaforte ci sono, in tutto, circa dieci milioni. Gettano i soldi in una borsa e l'altro bandito con la pistola esce prima dei complici. Punta l'arma verso i balconi dove c'è gente che guarda *«voi dentro,* dice minaccioso ad una signora del primo piano, *e stai zitta».* Quindi i banditi, tutti insieme, saltano sull'Alfa 2000 che si allontana lungo l'Aurelia per svoltare, dopo un centinaio di metri, sulla strada per Sanda-Stella.

Che tempo fa

TEMPO DI IERI — Genova: cielo velato, [illegible]
Capo Mele: cielo velato, [illegible]
Isola Palmaria: cielo velato, [illegible]
TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria [illegible]
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico [illegible])

Taccuino del lettore

FARMACIE

Aperte dalle 12,30 alle 20,30
GENOVA — Centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 113 r; [illegible]

Aperte dalle 15,30 alle 20 - Genova [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — Moderna, via Mameli.
S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.
CAMOGLI — Amiata, via della Repubblica.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 89.735 [illegible] Generali 84.875 (84.150); Ras 86.700 [illegible] Nav. Alta Italia 37.000 [illegible] Olivetti 2230 [illegible] Pirelli SpA 1685 (1630).

MERCATI

SANREMO — [illegible]

Crisi all'ospedale di Savona

Il S. Paolo può ancora ricoverare i mutuati?

La situazione finanziaria è insostenibile - L'Inam e altri enti assistenziali sono in debito di 5 miliardi - Alcune ditte hanno sospeso le forniture - Ci sono delle possibili soluzioni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 27 giugno.

La situazione finanziaria dell'ospedale «San Paolo» si fa, di giorno in giorno, sempre più insostenibile. Le maggiori ditte e i maggiori creditori, minacciano (e qualcuno ha già attuato tale minaccia) di sospendere le forniture mentre il fido bancario è stato largamente superato.

«Viviamo proprio alla giornata, afferma il presidente avvocato Romeo Pastrengo, *e non sappiamo quanto ancora potremo andare avanti in questo modo».*

L'ente ospedaliero vanta un credito di quasi cinque miliardi nei confronti, soprattutto, dell'Inam e degli altri enti assistenziali e dei comuni.

Recentemente l'avvocato Pastrengo ha inviato a tutte le autorità, comprese quelle giudiziarie, ed ai «debitori», un telegramma con il quale sollecita, a questi ultimi, il pagamento di quanto dovuto, minacciando, in difetto, tutte le necessarie iniziative di legge nelle sedi più opportune.

«Il telegramma, dice Pastrengo, *ha ottenuto qualche risultato. Il prefetto, ad esempio, è intervenuto presso gli enti locali e chi ha potuto, qualcosa ha versato; anche l'Inam ci ha fatto pervenire una certa somma sulla base però della retta del 1967 che era di otto mila lire mentre quella attuale è di circa 20 mila. E ciò, per un intervento che riteniamo illegittimo del ministro del Lavoro. Purtroppo però i giorni passano e la situazione si fa sempre più grave».*

La Fiaro (Federazione che riunisce le amministrazioni ospedaliere) ha minacciato di sospendere l'assistenza diretta ai mutuati ed ha invitato tutti gli enti associati a procedere decisamente contro i debitori mediante anche, se occorre, il pignoramento dei beni delle sedi territoriali degli enti mutualistici. *«Per quanto riguarda la "serrata" delle corsie*, rileva il presidente del San Paolo, *non abbiamo alcuna disposizione da parte della Fiaro. Comunque, noi, fin che potremo assicureremo l'assistenza a tutti i mutuati così come abbiamo fatto finora. Se poi saremo costretti a sospenderla diremo a chi ne deve essere addebitata la responsabilità. E' un problema troppo grosso e troppo complesso perché possa essere risolto in loco. Ci vuole un intervento politico».*

Intanto la situazione precipita e le ditte incominciano a chiedere il pagamento anticipato dei medicinali e di quanto forniscono. *«Quel poco che incassiamo*, rileva l'avvocato Pastrengo, *lo teniamo per pagare anticipatamente materiale di prima necessità che altrimenti non ci verrebbe consegnato. La cosa più assurda è che mentre i debitori non sono tenuti a pagarci gli interessi per i ritardati pagamenti noi dobbiamo versare agli istituti bancari interessi non lievi per gli anticipi di cassa. E si tratta, in sostanza, di decine e decine di milioni all'anno gettati al vento».*

Le previsioni, per ora, non sono ottimistiche e si temono tempi anche più duri. *«Ci auguriamo*, dice il presidente dell'ente ospedaliero, *che il nuovo governo intervenga sollecitamente per sanare, una volta per sempre, una situazione che minaccia di rendere del tutto inefficiente il già antiquato sistema sanitario italiano la cui crisi non dipende dagli ospedali, ma nella mancata realizzazione di nuove strutture in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione, cura e riabilitazione in un compiuto sistema di sicurezza sociale».*

Nicolò Siri

E' sospesa a Savona

Come ripristinare la guardia medica

(Dal nostro corrispondente) Savona, 27 giugno.

(n. s.) Si è svolta ieri sera l'assemblea dei medici generici. Si è parlato del servizio di guardia medica festiva che, per le «dimissioni» di alcuni volontari, è sospeso da domenica scorsa.

Il dr. Aldo Pastore, assessore comunale all'igiene, pur riconoscendo l'esistenza di obiettive difficoltà, ha annunciato che, se il servizio non potesse essere ripristinato, chiederà l'immediata applicazione della convenzione Inam-Ordine dei medici, che prevede l'obbligatorietà della guardia medica festiva per tutti i mutuati.

Necessarie assunzioni all'ospedale d'Albenga

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 27 giugno.

(g. m.) Qualche sviluppo positivo nell'agitazione dei dipendenti dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia, i quali sollecitano l'approvazione del nuovo organico del personale, per adottare l'orario di 40 ore settimanali, si attende per domani, dopo che i rappresentanti sindacali e i componenti del consiglio sindacale dell'ente saranno ricevuti dall'assessore regionale all'Igiene e sanità professoressa Fernanda Pedemonte. Recentemente il consiglio di amministrazione dell'ospedale aveva autorizzato la direzione sanitaria ad applicare in via transitoria l'orario di 40 ore settimanali (con la retribuzione di una giornata di lavoro straordinario) per sopperire alla carenza del personale aggravata da numerose assenze per ferie e malattia. I dipendenti hanno accettato di osservare le 40 ore settimanali sino a sabato prossimo, riservandosi successivamente «pesanti azioni sindacali».

Il consiglio sindacale dell'ente ospedaliero illustrerà all'assessore regionale un promemoria per dimostrare le accresciute esigenze del «Santa Maria di Misericordia» e la necessità di un sollecito aumento del personale di almeno 60 unità, passando complessivamente da 250 a 310 dipendenti. Il pro-memoria degli esponenti sindacali afferma che *«il 260 degenti mediamente ospitati ricevono una scarsa assistenza dalle 60 unità di personale sanitario ausiliario presente all'ospedale nelle 24 ore; questo numero non potrebbe essere variato in ossequio alle norme ospedaliere vigenti, ma per effetto dell'orario di 40 ore settimanali, tale rapporto resterà immutato istituendo un organico di 107 unità».*

Rottami sul lungomare

Imperia. Le carcasse delle automobili abbandonate sulla passeggiata a mare

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 27 giugno.

(b.v.) Da qualche giorno il nuovissimo lungomare Amerigo Vespucci di Imperia, non ancora ufficialmente inaugurato anche se praticamente aperto al traffico, è ingombrato da una ventina di auto in frantumi ammucchiate ai lati, contro i marciapiedi.

Secondo quanto risulta ai vigili urbani, i veicoli sono stati lasciati sul posto da una compagnia di «cascadeurs» ai quali era stato concesso di fare uno spettacolo pubblico, bloccando la strada.

I «cascadeurs» si sono fatti «imprestare» le auto da un'officina locale con l'impegno di rimuoverle a spettacolo ultimato: risulterebbe invece che essi sono spariti nella notte, al termine dello spettacolo, lasciando insoluti vari conti da pagare mentre le auto abbandonate dovranno essere rimosse d'autorità.

Ieri in sciopero ottomila chimici

(Dal nostro corrispondente) Cairo Mont., 27 giugno.

(b. b.) Lo sciopero generale dei dipendenti dell'industria chimica, ha interessato circa ottomila lavoratori del settore, dipendenti dalle industrie della zona di Cairo Montenotte.

La situazione di precarietà delle industrie chimiche della bassa val Bormida (negli ultimi dieci anni i livelli occupazionali sono scesi con una perdita di 1640 unità lavorative e con la conseguente diminuzione di salario valutabile in due miliardi e mezzo di lire) ha richiamato a Cairo Montenotte numerosi esponenti sindacali a livello nazionale.

Grosso colpo di due ladri in pieno centro a Savona

Forano il pneumatico di un pulmino e scippano le buste-paga: 15 milioni

Mentre due dipendenti dell'Enel sostituivano la gomma, uno dei banditi ha preso dal sedile anteriore la borsa con il denaro appena ritirato in banca - Poi è fuggito insieme ad un complice in motocicletta

(Nostro servizio particolare) Savona, 27 giugno.

Uno scippo nel centro di Savona è stato compiuto da due banditi che si sono impossessati di circa 15 milioni in contanti, che dovevano servire per pagare gli stipendi agli operai della sottostazione elettrica di corso Ricci. Un giovane a piedi ha afferrato la borsa contenente il denaro dal sedile di un automezzo dell'Enel, proveniente dalla banca e fermo in corso Italia per la foratura di un pneumatico, provocato in precedenza dai ladri, poi è fuggito su una moto guidata da un complice.

I ladri erano a conoscenza del sistema seguito il 27 di ogni mese per trasportare il denaro dalla banca in corso Ricci. Anche stamane, come ogni giorno di paga, due dipendenti dell'Enel, Dino Parodi, vice capo della sottostazione, e Stefano Riolfo, si recano alla succursale di Savona del Credito Italiano, all'angolo fra piazza Sisto IV e corso Italia, per ritirare gli stipendi, e lasciano il pulmino Fiat 850 dell'Enel parcheggiato nei pressi. Escono dall'Istituto di Credito con la borsa contenente i soldi, salgono sul pulmino e posano la borsa sul sedile anteriore. Il Riolfo, che è al volante, si accorge che qualcosa non va. Percorso un centinaio di metri lungo corso Italia, avverte il Parodi che forse l'automezzo ha una gomma sgonfia. Si ferma dinanzi al salone del concessionario Fiat, per accertarsene.

Il Riolfo e il Parodi scendono dall'automezzo e vedono che il pneumatico posteriore destro è sgonfio e fuori dal cerchione. Tirano fuori la gomma di scorta con gli attrezzi e si accingono a sostituire il pneumatico fuori uso. In quel momento un giovane, di cui nessuno ha saputo fornire una descrizione esatta, si avvicina al pulmino, afferra la borsa lasciata sul sedile (il finestrino era aperto per il caldo), poi corre verso l'angolo con via Verzellino, a una decina di metri dal luogo dove è fermo l'automezzo dell'Enel. Un complice è in attesa da circa una decina di minuti, di fronte alle vetrine del negozio di confezioni Negro, in sella a una motocicletta di grossa cilindrata. Questi mette in moto, raccoglie il complice con la borsa e si allontana a tutta velocità lungo via Verzellino, per svoltare poi in via XX Settembre.

Un anziano pensionato è il primo ad avvertire i due dipendenti dell'Enel di quanto era accaduto. *«Vi hanno preso la borsa* — grida — *stanno scappando in moto».* Ormai era tardi per inseguire i ladri. *«Eravamo intenti a sostituire il pneumatico* — afferma Stefano Riolfo —, *non ci siamo neppure accorti dei malviventi».* Qualcuno chiama il «113», arrivano polizia e carabinieri, vengono istituiti posti di blocco.

Numerose persone hanno assistito alla scena. Rosalba Belgrano, 19 anni, commessa presso il negozio di borse «Jole's», che sta di fronte al luogo dove è avvenuto lo scippo, racconta: *«Ho visto in faccia il giovane che ha atteso in motocicletta. E' rimasto fermo nello stesso posto per una decina di minuti. Era di statura media, capelli lunghi, carnagione olivastra, lineamenti meridionali».*

I due ladri sapevano che i dipendenti dell'Enel avrebbero parcheggiato l'automezzo davanti alla banca. Uno di essi, ha tagliato il pneumatico del pulmino per essere certo che i dipendenti fossero costretti a sostare poco distante. Quando l'automezzo dell'Enel si è fermato, i due banditi hanno messo in atto la seconda parte del piano.

a. ch.

Savona. Uno dei dipendenti dell'Enel vittime dello scippo

A Sanremo; è il terzo, e ha diciassette anni

Arrestato altro componente della "banda dei minorenni„

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 27 giugno.

(r. b.) Tre dei quattro componenti la banda dei minorenni che nei giorni scorsi a Sanremo si era specializzata a rapinare uomini soli, sono stati assicurati alla giustizia. Dopo l'arresto, avvenuto ieri mattina all'alba, di Francesco M., 17 anni, e Domenico Romano, 18 anni, la polizia oggi ha fatto scattare le manette ai polsi di Claudio M., 17 anni, anch'egli residente a Ventimiglia in via Tenda 26. Il suo nome era stato fatto ieri in carcere al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Poggi, dai suoi amici.

Il quarto «rapinatore bambino» è ancora latitante. Gli inquirenti conoscono per il momento solo il suo nome, Enzo, e sanno che gira spesso al volante di una 850 targata Imperia. Contrariamente ai tre arrestati non abita a Ventimiglia ma a Sanremo.

Il Marù, il Romano e il Muccia sono stati riconosciuti, in un confronto all'americana, da due vittime, Giuseppe Di Giovanni, 36 anni, di Bordighera, e dal turista tedesco Michel Zielanka, 22 anni, studente in filosofia. Entrambi erano stati avvicinati dalla banda verso le 23 in una zona poco illuminata di corso Imperatrice. I quattro, con il pretesto: *«Scusi, ha una sigaretta?»* si erano fermati a parlare un poco, poi, con violenza, li avevano alleggeriti del portafogli.

Ritrovata la salma del maggiore Enrico

Genova, 27 giugno.

(p. l.) La salma del maggiore Rinaldo Enrico, il popolare pilota dei vigili del fuoco di Genova, è stata trovata oggi tra i resti dell'elicottero Agusta Bell 206 nel quale, l'ufficiale era precipitato in mare, al largo di Arenzano, insieme a tre compagni.

I resti del velivolo, scomparso il 6 maggio scorso, erano stati recuperati ieri da alcuni pescherecci, con il sistema delle reti a strascico. Era stato recuperato anche il corpo del pilota civile Ugo Roda, amico di Enrico. I resti del maggiore erano semi-schiacciati tra gli ingranaggi arrugginiti del velivolo: il riconoscimento è stato possibile grazie ai resti del giaccone e dei calzoni che l'ufficiale aveva indosso il giorno della disgrazia. Adesso si spera di trovare anche i corpi dei due motoristi.

La salma di Enrico e quella di Roda saranno sottoposte ad autopsia presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

SAVONA — Questa sera, giovedì, alle 21,15 nel salone della «A Campanassa» avrà luogo la consegna dei premi speciali ai partecipanti alla «marcia delle civiche libertà» svoltasi il 15 aprile scorso.

Ieri isolati i telefoni di Savona

Savona, 27 giugno.

(n. s.) **Per un guasto ad una linea principale dei telefoni, Savona e gli altri centri della provincia sono rimasti oggi quasi completamente isolati. Le comunicazioni con Genova, il Piemonte, la Lombardia e con altre zone d'Italia si sono interrotte improvvisamente verso le 14 e solo nel tardo pomeriggio sono stati ripristinati i collegamenti con Torino. L'interruzione con le altre Regioni è durata sino a sera inoltrata.**

Sfumata la possibilità d'ingaggiare Suarez

Forse sarà Bernasconi ad allenare l'Albenga

Ha giocato nella Sampdoria ed è poi passato al settore tecnico - Ancora disaccordo nel direttivo della società per l'attribuzione delle cariche

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 27 giugno.

(g.m.) Benché il direttivo dell'U.S. Albenga non abbia ancora approvato un accordo per la attribuzione delle cariche sociali, si è giunti alla costituzione di un consiglio di presidenza formato dall'ingegner Giulio Delminio, avvocato Carlo Mantica, professor Paolino Sannazzari, Gino Lingueglia, dottor Giovanni Bergaldo. *«Vi sarà un'altra riunione giovedì sera*, ha detto il professor Sannazzari, che sembra il candidato più favorito alla presidenza, *ma ritengo che siano ormai intervenuti molti chiarimenti e che la situazione possa ancora migliorare. In ogni caso cominceremo ad affrontare i problemi più assillanti e primo fra tutti quello dell'allenatore».*

In tema di chiarificazione è evidente il riferimento alla polemica tra l'ex presidente Mario Marco e l'ex vicepresidente dottor Bergallo, i quali si sono incontrati ed hanno discusso a lungo la situazione e la possibilità di consistere fino al nuovo consiglio direttivo. Quanto all'allenatore, tramontata la possibilità di ingaggiare Luisito Suarez, che ha firmato per il Genoa, è giunto nel pomeriggio ad Albenga per un contatto preliminare Gaudenzio Bernasconi, anch'egli ex giocatore della Sampdoria, passato da alcuni anni nel settore tecnico. Nelle ultime stagioni Bernasconi ha allenato lo Jesi e un'altra squadra del centro Italia. Con i dirigenti dell'Albenga ha preso i primi contatti e una conclusione si dovrebbe avere nei prossimi giorni.

L'annuncio di Briano

Gottardo e Corbellini ceduti al Piacenza

(Dal nostro corrispondente) Savona, 27 giugno.

(s.ch.) Mario Briano ha comunicato di avere ceduto Gottardo e Corbellini al Piacenza, in cambio di metà Ardemagni (il 50 per cento del giocatore è già del Savona), del centrocampista Thiella (21 anni) e di 30 milioni in contanti. Il terzino-mediano Brignole, invece, rifiuta giustamente il passaggio alla categoria inferiore. E' stato ceduto alla Junior Casale, neopromossa in serie D, ma non vuole saperne di trasferirsi in Piemonte. Per Gava sono in corso trattative con cinque società, tra cui Casertana e Bari, sulla base di 25-30 milioni.

Il Savona ha definito l'acquisto del giovane difensore della De Martino del Torino Delladonna e del ventisettenne centrocampista della Casertana Matteoni. Il presidente sta cercando di ingaggiare un altro difensore del Torino, Andreoli, 21 anni.

La cessione di Corbellini è destinata a suscitare numerosissime polemiche. E' presto per dire se sia stato il Savona o il Piacenza a trarre i maggiori vantaggi economici dall'affare Gottardo-Corbellini. Tutto dipende dal reale valore di Thiella. Mario Robbiano sostiene che sul mercato calcistico può valere *«al massimo cinque milioni»*. Briano afferma che una società di serie superiore è pronta ad acquistarlo per 40 milioni. Se Robbiano ha ragione, la società biancoblù ha concluso un pessimo affare, in caso contrario Thiella se non sarà ceduto dovrà dimostrare di valere quanto è stato pagato.

Sul fronte dirigenziale sono in corso numerosi contatti tra il Savona e le persone che si sono fatte promotrici delle iniziative tese a portare nuovo capitale nel sodalizio biancoblù. Si deciderà proprio in questi giorni se mandare in porto o meno l'operazione «azionariato popolare».

Calcio a Genova

La nona edizione del torneo "a sette"

Genova, 27 giugno.

(p.l.) Per il nono anno consecutivo, il Palazzo dello Sport del quartiere fieristico genovese ospiterà il torneo di calcio «a sette» che ha sempre riscosso tanto successo tra gli sportivi ed è diventato una delle manifestazioni più popolari dell'estate.

Nelle passate edizioni, infatti, il torneo è stato seguito da decine di migliaia di spettatori. Numerose formazioni rappresentano i rioni genovesi. La nona edizione del torneo si svolgerà in 19 giornate, dal 7 al 28 luglio, con la partecipazione di 16 squadre affiliate al settore ricreativo della Federcalcio. Potranno essere utilizzati soltanto giocatori dilettanti. Le squadre disputeranno un girone eliminatorio al termine del quale saranno selezionate le dodici squadre partecipanti agli ottavi di finale; dai «quarti» alla finalissima, invece, si adotterà la formula della eliminazione diretta.

La Sanremese ha una nuova guida

Brenna allenatore per la promozione

Questo è l'obiettivo del direttore sportivo - "Conto ancora di potere giocare", dice il nuovo trainer

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 27 giugno.

(s.s.) Conferenza stampa alla Sanremese per presentare il nuovo allenatore Brenna ed il programma della società. Dice Mario Ventimiglia, direttore sportivo: *«Quest'anno, dopo quello di risanamento economico, puntiamo decisamente alla promozione. Non ci interessano i posti d'onore».*

Naturalmente molte speranze sono puntate su Giovanni Brenna (nato a Como nel 1939) alla sua terza esperienza come allenatore. *«Ma conto ancora di giocare. Lo scorso anno»*, afferma Brenna, *«sono stato alla guida della "Primavera" del Lecco ed abbiamo vinto diversi tornei internazionali. Qualcuno di quei ragazzi mi seguirà nella Sanremese. La mia prima esperienza come allenatore l'ho vissuta due anni or sono in promozione nel Morbegno che ho rilevato a novembre, ultimo in classifica, portandolo alla fine del torneo al quarto posto. Ho segnato anche 20 gol come ala sinistra».*

La carriera di Brenna ha avuto il suo massimo splendore nella stagione '67-68 nelle file della Spal in serie A. Esordio assoluto contro il Milan, che vincerà lo scudetto, e gol a Cudicini, ma pesante sconfitta per 4 a 1. Poi batte Brotto (Brescia) e la Spal vince per uno a zero. Segna il gol della clamorosa vittoria nel derby a Bologna (3 a 2) piegando Vavassori. Altro gol contro Battara e successo per uno a zero contro la Sampdoria. Gol della bandiera nella sconfitta in casa per tre a uno contro il Bologna, sempre con Vavassori tra i pali. Sconfitta la Spal dall'Inter per due a uno, Brenna segna il gol a Sarti, mentre la settima rete in serie A la mette a segno contro Reginato ed è il successo contro il Cagliari per uno a zero. E' quindi capocannoniere della squadra con sette gol in ventidue partite giocate, ma i ferraresi purtroppo retrocedono in serie B.

«Comunque conto di rifarmi ampiamente a Sanremo», afferma il neo-allenatore biancazzurro.

FINALE L. — Si è svolta l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Sportiva Finale Ligure, durante la quale è stato confermato il consiglio direttivo in carica, cui si aggiungeranno tre nuovi consiglieri: Canepa, Massa e Molteni.

ALASSIO — Al presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno professor Giancarlo Garassino è stato attribuito il riconoscimento di «leader del turismo» per particolari meriti acquisiti nel settore turistico.

Entra nella fase decisiva il Trofeo Sanson

La squadra da battere

Savona. Il Circolo Biancoblù al Trofeo Sanson. Da sin., in piedi: l'allenatore Varicelli, il direttore sportivo Ostinelli, Calindo, Valentino Persenda, Parodi, Mariani, Tonoli; accosciati: due dirigenti, Mino Persenda, Pierucci, Ghizzardi, un dirigente (Ferrando)

(Dal nostro corrispondente) Savona, 27 giugno.

(s.ch.) Al Trofeo Sanson, che si gioca a Savona sul campo del Sacro Cuore di corso Vittorio Veneto, sono scese in campo le squadre del girone A e G.

L'Hobby Sport ha pareggiato con la Gavamar per 2-2 (si tratta del primo incontro del torneo terminato in parità). I marcatori sono Imberti e Pelicciotta per l'Hobby Sport, Musso e Bongiorno per la Gavamar.

Le formazioni. Hobby Sport: Giordano; Cattoni, Ghione; Ronchi, Imberti, Pelicciotta; Bianchi (Cavalotto). Gavamar: Amoretti, Porto (Giannotti), Musso, Bongiorno, Battaglia, Mariano, Pesce.

Per il girone G la Pern, una delle favorite alla vittoria finale, ha superato l'Enel per 8-2. Sergo ha segnato cinque reti.

Il Sanson entra così nella fase decisiva. Gli uomini da battere restano sempre i giocatori del circolo Biancoblù, forte dei vari Persenda, Ghizzardi e Pierucci.

Condanne a 4 giornalai per le riviste oscene

Savona, 27 giugno.

(n.s.) Due mesi di carcere, con la condizionale, sono stati inflitti dal tribunale di Savona, a tre edicolanti e a un distributore di giornali di Vado Ligure. Tutti sono stati riconosciuti colpevoli di aver posto in distribuzione o venduto riviste ritenute oscene.

Le denunce erano partite agli inizi dello scorso maggio dal commissariato di Vado, i cui agenti, nel corso di alcuni controlli, avevano sequestrato copie di riviste scandalose. In tribunale sono stati giudicati, per direttissima, gli edicolanti Angiolina Revello, 61 anni, abitante in via Pertinace 4, Caterina Tosto, 83 anni, via Piave 1, Giovanni Famà, 59 anni, via 1° Maggio 29 e il distributore Aldo Lugaro, 45 anni, abitante in piazza Corradini 12. In particolare erano state sequestrate copie delle riviste «Sexi mania», «Pop», «La coppia moderna», «Men», e «Tre quarti d'ora».

Dopo aver respinto un'eccezione formulata dal difensore, il tribunale ha sentito gli imputati, che hanno negato ogni accusa, sostenendo di essere nella impossibilità, anche per la loro incapacità critica di giudizio, di verificare il contenuto delle riviste e di stabilire se sono di contenuto osceno o meno. I giornalai hanno anche osservato che molte di tali riviste sono confezionate in buste chiuse. Il p.m. ha chiesto la condanna a 3 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore ha invece osservato che gli edicolanti non possono trasformarsi in censori e ha chiesto l'assoluzione con formula piena.

Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha emesso sentenza di condanna. La difesa si è immediatamente appellata.

SAVONA — Alle 21 di questa sera, a Savona, presso la società mutuo soccorso della Rocca di Legino, avrà luogo un'assemblea di tutti gli assegnatari e locatari delle case popolari di via Chiavella. Sarà presente il presidente dell'istituto autonomo case popolari, Osvaldo Pignocca.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ASTOR: Un solo grande amore.
GIOIELLO: Gli amori impossibili.
GRATTACIELO: 24 ore ma non un minuto in più.
OLIMPIA: Oltraggio.
PALAZZO: La meravigliosa storia di Carlotta e del porcellino Wilbur.
RAPALLO - GRIFONE: Il magnate.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Sette berretti venuti dalla Cina.
CAMOGLI - ODEON: Le avventure di Peter Pan.

LA SPEZIA

...

DIANA: Da Hongkok con ordine di uccidere.
ODEON: La sola che vide il suo cadavere.
MONTEVERDI: Matrimonio collettivo.
ARSENALE: Kill, nuova serie sentenziali.
GIARDINO SAN TERENZIO: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.

SAVONA

DIANA: Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo.
ASTOR: 7 spade di violenza.
OLIMPIA: Due gaglioni e 9 code e mezza ad Amsterdam.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Le 24 ore di Le Mans.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: I leopardi della 12ª ora.

CERIALE - ODEON: Sprazzo sportivo e spara.
ALTARE - VALLECHIARA: Il leggendario N. 13.
VARAZZE - VERDI: Il padrino.
TEATRO ESTIVO: I 7 fratelli Cervi.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il pirata dell'aria.
DORIA ESTIVO: I familiari delle vittime saranno avvertiti.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La morte nella mano.
VADO LIGURE - AMBRA: L'ultimo buscadero.
SPOTORNO - MIGNON: Made in Italy.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il padrino.
BORGIO VEREZZI: ...
LOANO: ...

GIARDINO: Zombie dominatore della foresta.
ALBENGA - AMBRA: Il cacciatore solitario.
ASTOR: Una donna come me.
CRISTALLO: La mano nera.
ALASSIO - COLOMBO: Il magnate.
RITZ: Il padrino.

IMPERIA

CAVOUR: Il West ti va stretto amico.
AMBRA: L'amante dell'Orsa Maggiore.
ROSSINI: Torino nera.
ODEON ESTIVO: Dieci incredibili giorni.
DIANO MARINA - DIANESE: Brivido nella notte.
PERGOLA ESTIVO: Gli allegri pirati dell'isola del tesoro.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Gli avvoltoi.
VENTIMIGLIA - IMPERO: La vita degli scienti.